

Milano

Sos occupazione

# Liberi di licenziare, addio a 1.154 posti

In un mese esuberi collettivi in 27 aziende lombarde. Allarme autunno: solo a Milano altri 35mila a rischio

MILANO  
di Andrea Gianni

Dalla Gianetti di Ceriano Laghetto al polo chimico Bayer di Filago, nella Bergamasca. Dalla Rotork Gears di Cusago al colosso farmaceutico Teva di Nerviano. Lo sblocco parziale dei licenziamenti ha provocato a luglio, secondo i dati della Regione aggiornati al 13 di questo mese e visionati dai sindacati, un impatto su 1.154 posti di lavoro, con 27 aziende che hanno aperto procedure di licenziamento collettivo su tutto il territorio lombardo. A questo si aggiungono i licenziamenti individuali, ancora difficili da stimare. «La maggior parte di questi 1.154 lavoratori è dipendente di una multinazionale che non ha sofferto per le problematiche legate al Covid», spiega Vincenzo Cesare, della Uil Milano e Lombardia - si tratta di operazioni che il sindacato non intende tollerare. Siamo pronti a mobilitarci in ogni sede». Una perdita importante,



La sfida sarà riequilibrare domanda e offerta di lavoro in un mercato che non tornerà all'epoca pre-Covid

## LO SCONTRO

**I sindacati all'attacco**  
«Queste aziende non sono in crisi. Daremo battaglia»

anche se è difficile fare un confronto con il periodo pre-Covid. A luglio 2019, considerando tutto il mese, 37 procedure di licenziamento collettivo avevano impattato su 1.401 posti di lavoro. A maggio 2019 erano andati in fumo 1.095 posti, a giugno 433. Ora, però, il divieto di licenziare è caduto solo in settori non direttamente colpiti dalla crisi, come il manifatturiero o l'edilizia, mentre per gli altri resta in vigore. Quasi la metà dei licenziamenti si è concentrata nel metal-

meccanico, seguito dal chimico.

Per questo i numeri sono ancora contenuti. Il vero banco di prova sarà in autunno, quando il divieto di licenziare dovrebbe gradualmente venire meno anche in settori e aziende impattate dal Covid, con un progressivo ritorno alla normalità dopo lo stato d'emergenza. Settori che già da tempo hanno iniziato tagli del personale, prima non rinnovando i contratti a termine e poi forzando le norme. Solo nella Città metropolitana di Milano, secondo i dati del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil di Milano, nonostante il blocco dei licenziamenti dall'inizio della pandemia sono già andati in fumo 35mila posti. «Altri 35mila

potrebbero perdersi dopo il primo novembre, con lo sblocco totale dei licenziamenti», spiega il direttore del Dipartimento, Antonio Verona - portando quindi il totale a 60-70mila. In parallelo ci sono però le assunzioni, con nuovi posti che si creano in un mercato che si sta riassetando». La sfida sarà equilibrare la bilancia. «In autunno prevediamo un aumento dei licenziamenti ma d'altro canto stiamo osservando una crescita della domanda di occupazione», spiega il giuslavorista Maurizio Del Conte, presidente di Afol Metropolitana, a capo dei centri per l'impiego. «Dobbiamo governare questo processo di transizione - prosegue - perché in ogni caso il mercato del lavoro non tor-

## LO SCENARIO

**Dal primo luglio lo sblocco parziale. Da novembre gli effetti più pesanti**

nerà all'epoca pre-Covid». Roberta Turi, segretaria generale della Fiom di Milano, sottolinea che «in questa fase diverse aziende stanno gestendo i processi di riorganizzazione con la contrattazione, trovando accordi con noi per prepensionamenti o uscite volontarie. Poi ci sono quelle che forzano la mano, aprendo da un giorno all'altro procedure che violano anche gli impegni presi da Confindustria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Il green pass aziendale è legittimo. Ma serve una nuova norma»

Il giuslavorista Del Conte: «Il diritto alla salute deve essere prevalente»

MILANO

«L'obbligo di green pass sul posto di lavoro? Penso che non ci sia nessun ostacolo giuridico all'introduzione, la Costituzione non lo impedisce». Il giuslavorista Maurizio Del Conte, docente

alla Bocconi e presidente di Afol Metropolitana, interviene nel dibattito sulla proposta di un green pass aziendale, estendendo di fatto l'obbligo vaccinale già in vigore per chi lavora nella sanità.

«La Costituzione impone la tutela della salute nei luoghi di lavoro - spiega Del Conte - i protocolli sul distanziamento e le mascherine risalgono a una fase della pandemia in cui il vaccino era un miraggio, mentre adesso abbiamo lo strumento

della vaccinazione che si è dimostrato efficace». L'unico ostacolo alla possibilità di imporre il green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro è «la mancanza di una legge che lo preveda», perché «nessuno può essere sottoposto a un trattamento sanitario senza un preciso obbligo di legge» e gli accordi che possono essere stipulati in alcune realtà non hanno un valore generale. «Sarebbe quindi opportuna una legge ad hoc - prosegue - magari con una scansione temporale limitata all'emergenza epidemiologica, perché deve prevalere il diritto alla salute».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Monza Brianza

CENTRO STUDI  
**VOLTAIRE**  
MONZA  
RECUPERO  
ANNI SCOLASTICI  
Via Sclafino, 9 - Albano (a 300m dalla stazione)  
www.voltaireremedia.it TEL. 039 326827

## Il sindacato chiede i danni «Licenziamenti illegittimi»

L'esposto sui tagli di Ceriano Laghetto punta al risarcimento per gli operai «Privati del posto senza motivo». Ma per i legali della Quantum tutto è a norma



Gli operai faranno i turni per presidiare i cancelli della loro fabbrica anche nel mese di agosto

**CERIANO LAGHETTO**  
di Barbara Calderola

Il governo prova a tessere una trama che porti all'esito sperato dai lavoratori e intanto i metalmeccanici rompono gli indugi e denunciano la Gianetti Ruote per attività antisindacale. Non è a prima volta, ma la quarta, e sempre con ragione, adesso però c'è «in gioco il futuro, la partita più importante. I 152 licenziamenti sono illegittimi e vanno ririvati», per Fim, Fiom e Uilm che hanno deciso di ricorrere al giudice.

L'esposto si fonda «su forma e sostanza», le sigle sono intenzionate a chiedere anche il risarcimento dei danni per gli operai «privati, senza motivo, del posto», spiegano Pietro Occhiuto, segretario della Fiom provinciale e il collega della Uilm Francesco Caruso. Gli avvocati della Cgil avevano anticipato la svolta con una lettera all'azienda una settimana fa, ma i legali del fondo Quantum hanno risposto che la società «ha agito nel rispetto delle regole», respingendo di fatto ogni addebito. Il tavolo al Mise ha aperto uno spiraglio facendo fare un passo in avanti alla trattativa in stallo per la delle posizioni diametralmente opposte delle parti, ma la strada è tutta in salita.

Solo l'impegno di Palazzo Chigi a sostenere il percorso anche economicamente attraverso il fondo di Salvaguardia e la regia di Invitalia ha rassicurato la proprietà collegata dalla Germania. «Se il progetto è serio, possiamo valutarlo», hanno detto i soci parlando della possibilità che un compratore presenti un'offerta per rilavare il sito di via Stabiliamenti. Un'impresa si sarebbe fatta avanti nei giorni scorsi. «L'obiettivo è evitare la desertificazione di Ceriano», ha chiarito la viceministra allo Sviluppo Alessandra Todde davanti ai sindacati e all'amministratore delegato Goran Mihajlovich.

I metalmeccanici chiedono «continuità aziendale» e ripetono che «la fabbrica deve riaprire subito, o non resterà più niente da vendere». «No alla cassa per cessata attività proposta dalla direzione e si invece agli ammortizzatori per riorganizzarsi», replica Occhiuto. Che l'esito sia tutt'altro che scontato lo testimonia il calendario. Ad agosto si andrà avanti a fare la guardia ai cancelli, i turni sono già fissati, lo scopo è «evitare che i reparti siano svuotati». Il caso brianzolo potrebbe segnare una svolta storica, il governo ha promesso una stretta sulle multinazionali e i fondi che «speculano finendo per scaricare i lavoratori come pacchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SIMONE TONINATO**

### Utile alla causa il risotto dello chef dei senzatetto



Una risottata per raccogliere fondi e finanziare il presidio.

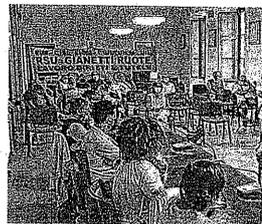
Domani, a dare una mano agli operai della Gianetti scende in campo lo chef Simone Toninato: non nuovo a cause benefiche, è famoso per essere il cuoco dei senzatetto. Sarà lui a cucinare il re delle tavole lombarde per attirare quanti più gourmet possibile e raggiungere così, si spera, una cifra record per contribuire alla lotta contro i licenziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gara di solidarietà delle istituzioni

## Il Consiglio comunale trasloca Tutti ai cancelli della fabbrica

**CERIANO LAGHETTO**  
di Gabriele Bassani



Una folta delegazione di lavoratori della Gianetti Ruote è stata ricevuta l'altra sera dal consiglio comunale di Solaro (nella foto), che ha dedicato l'apertura della seduta alla crisi provocata dall'improvvisa chiusura dello stabilimento e agli effetti sulle famiglie dei 152 lavoratori, residenti nei comuni limitrofi.

La sindaca di Solaro Nilde Morretti ha letto in apertura un documento molto duro, definendo la chiusura della Gianetti «uno schiaffo nei confronti di tutta la nostra Nazione. È stata infatti decisa da un fondo tedesco a cui poco importa dei nostri lavoratori trattati come dei numeri. Il Governo non deve permettere che si sgretoli in nostro sistema industriale. Il caso Gianetti è solo la punta di un iceberg». Tra le testimonianze portate dai lavoratori in consiglio comunale spicca quella di Miriam Caronno, che lavorava negli uffici amministrativi dell'azienda: «Le commesse c'erano, almeno fino a giugno del prossimo anno».

Dai rappresentanti sindacali la conferma della volontà di cercare un nuovo acquirente interessato alla continuità produttiva. Sulla vicenda Gianetti sono stati presentati ordini del giorno in diversi consigli comunali della zona: a giorni saranno discussi anche a Cogliate e a Cesano Maderno, mentre giovedì pomeriggio, sarà il consiglio comunale

di Ceriano Laghetto a trasferirsi davanti ai cancelli dell'azienda chiusa, per lo svolgimento della propria assemblea. La convocazione della seduta di consiglio fissa la prima parte della riunione, dalle 17 alle 18.30 in forma aperta, per la discussione del caso Gianetti, mentre dalle 18.30 con l'apertura del consiglio comunale ordinario, al primo punto ci sarà l'approvazione di un ordine del giorno dedicato. Nel frattempo, in attesa della prossima mossa del Ministero dello Sviluppo economico, dopo il primo incontro di giovedì scorso tra le parti, da Regione Lombardia il vicecapogruppo della Lega al Pirellone, Andrea Monti punta il dito contro l'atteggiamento dell'azienda che «sembra voler boicottare il passaggio di mano».

«Il Mise si è detto pronto ad affiancare un compratore con un fondo salvaguardia con Invitalia. Devo però stigmatizzare l'atteggiamento di totale chiusura da parte dell'azienda, nonostante la nostra mano tesa. Così facendo, diventa complicato agire in regime di concorrenza, come chiesto dall'Unione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SANITÀ & SALUTE

**MONZA** (cdi) Arriva il caldo e soprattutto per gli anziani è importante conoscere le «10 regole d'oro» per difendersi. Per questo nelle sedi Spi Cgil e Auser di Monza e della Brianza sono stati distribuiti quasi 5mila volantini informativi e ci sono anche 1.500 manifesti affissi in diversi comuni della Brianza.

La campagna intende proteggere la popolazione più esposta dai rischi delle alte temperature di stagione.

Uscire di casa nelle ore meno calde della giornata, indossare un abbigliamento adeguato e leggero, bere con regolarità e ali-

## Attenzione al caldo torrido I consigli di Spi Cgil e Auser

mentarsi in maniera corretta, conservare correttamente i farmaci. Questi sono solo alcuni dei consigli che si possono leggere sui manifesti che saranno esposti fino al 15 agosto.

Spi Cgil Monza e Brianza e Auser, nella campagna di comunicazione, indicano anche

due numeri di telefono ai quali potersi rivolgere in caso di necessità: 800 955 988, oppure 039 2731 149. Il primo è un numero verde e si può chiamare da rete fissa; il secondo, invece, è dedicato ai telefoni cellulari. Il servizio è gestito da Auser Filo d'argento ed è pensato per fornire informazioni utili e aiuto concreto. «Per affrontare il caldo senza rischi ci sono alcune regole che tutte le persone, e in particolare quelle più vulnerabili, devono seguire», dichiara Anna **Bonnamoni**, segretaria generale dello Spi Cgil di Monza e Brianza.

Dopo l'approvazione in Giunta il documento è stato presentato a Palazzo Lombardia

# Tempi certi e risorse importanti per la riforma sanitaria regionale

L'obiettivo una sanità territoriale e di prossimità che curi la persona prima ancora della malattia. Il completamento del potenziamento della Rete territoriale è previsto entro tre anni

**MONZA** (czi) «Tempi definiti e risorse certe per dare concretezza alla sanità lombarda e sicurezza ai cittadini».

Così la vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, **Letizia Moratti** ha presentato la riforma della legge 23 del 2015 sulla sanità regionale.

Il documento è stato approvato giovedì pomeriggio in Giunta e subito dopo è stato illustrato alla stampa nella sala Marco Biagi di Palazzo Lombardia.

«Rafforzare la sanità territoriale, evitare i ricorsi inappropriati in Pronto soccorso attraverso la realizzazione di strutture dove, grazie al coinvolgimento dei medici di medicina generale e alla loro collaborazione con gli specialisti ospedalieri, i cittadini possano trovare una risposta migliore ai bisogni», ha sottolineato il presidente della Regione, **Attilio Fontana**.

### Punti cardine della riforma

Moratti ha illustrato i punti cardine della riforma: un approccio One health, ovvero la costruzione di una governance che assicuri la protezione e la promozione della



La presentazione della riforma sanitaria regionale interesserà il territorio con la previsione di ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali. A esporre la vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti

salute complessiva per persone, animali e ambiente; la libertà di scelta, ovvero la tutela della libertà del cittadino di scegliere le strutture e il personale sanitario, da sempre un patrimonio del Servizio sanitario regionale; il rapporto pubblico-privato, cioè l'equivalenza e l'integrazione all'interno dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria delle strutture pubbliche e delle strutture private accreditate; raccordo tra mondo produttivo, università e ricerca scientifica.

### «Cura della persona prima ancora della malattia»

«Questo documento - ha spiegato Moratti - giunge dopo un percorso approfondito, di ascolto, di confronto e dialogo. Ringrazio il presidente Fontana per il sostegno che mi ha sempre garantito. Ma anche il presidente della Commissione, **Emanuele Monti**, per il lavoro svolto in Consiglio, per

l'ascolto dei consiglieri regionali, di stakeholders e relatori. Tutti hanno contribuito ad arricchire il percorso della legge. Il nostro obiettivo è arrivare alla cura della persona prima ancora che alla cura della malattia».

### Cronoprogramma

Durante la conferenza stampa è stato anche illustrato il cronoprogramma che porterà alla concretizzazione della legge da un punto di vista strutturale e di investimenti.

Entro 90 giorni è prevista l'istituzione dei distretti e nomina direttori; l'istituzione dei Dipartimenti di cure primarie e dei dipartimenti funzionali di prevenzione. Entro 6 mesi la costituzione del Centro per le malattie infettive. Entro 6 mesi dall'istituzione dei distretti è invece prevista la realizzazione delle Centrali operative territoriali (Cot), degli ospedali e delle case di comunità.

Gli ospedali di comunità saranno 26 nel 2022, 19 nel 2023, 19 nel 2024; le case di comunità saranno 86 nel 2022, 65 nel 2023, 65 nel 2024. Entro tre anni è previsto il completamento del potenziamento della Rete territoriale.

La riforma assegna un ruolo importante a Medici di medicina generale, ai Pediatri di libera scelta, alla telemedicina, alla formazione, alle università e alla ricerca.

### Risorse e investimenti

Sulla spesa per il personale riguardo la realizzazione e messa a regime delle strutture territoriali si prevedono spese correnti per quasi 18 milioni nel 2022, 28 milioni e 686mila euro nel 2023 e 29 milioni e 720mila euro nel 2024. Per gli investimenti, 567 milioni per il potenziamento della rete territoriale (fondi del Pnnr), 85 milioni come fondo regionale per il Centro nazionale per le ma-

lattie infettive e 1 miliardo e 350 milioni per il potenziamento della rete di offerta (fondi edilizia sanitaria ex art 20 della legge 67 del 1988. Infine, 166 milioni per la telemedicina (fondi del Pnnr) e 451 milioni (fondi Pnnr) per il potenziamento dell'Assistenza domiciliare integrata.

### Le critiche

Al documento sono arrivate le critiche dell'opposizione. «E' una non riforma - ha osservato il capodelegazione del Pd in Commissione Sanità, **Samuele Astuti** - Non c'è una vera programmazione, i fondi sono per lo più legati al Pnnr. E anche il ruolo dei privati rimane quello che vediamo da anni».

Duro anche **Marco Fumagalli** del MS: «E' una controriforma. Invece di cambiare il sistema, si privilegia la burocrazia delle Ats per favorire il privato e frenare il pubblico. Serviva una radicale innovazione e una ristrutturazione generale. E' stato elaborato qualche misero ritocco che non risolverà i problemi di una sanità territoriale mai finora considerata. Il Centrodestra non intende garantire la salute ai lombardi nel futuro. La nuova sanità lombarda nasce già vecchia».



Mirko Damasco

## La protesta da Monza Sciopero della fame per aprire Rsa e ospedali

**MONZA** (cdi) Ha iniziato lo sciopero della fame e non è stata solo una boutade. Per giorni non ha ingerito nulla (solo acqua) e ha già perso diversi chilogrammi.

Una presa di posizione forte quella del presidente della onlus monzese Salvagente, **Mirko Damasco**, che ha invitato altri a fare lo stesso.

Tutto per perorare la richiesta di riaprire gli ospedali alle visite ai parenti, di riaprire le Rsa, di riaprire le sale parto ai papà, ovviamente in quegli ospedali in cui questo ancora non è avvenuto.

Una richiesta partita nel gennaio scorso con una petizione online sul sito Change.org in cui si chiedeva la riapertura delle strutture sanitarie assicurando il rispetto di tutti i protocolli anti Covid. La petizione ha raccolto migliaia di firme, ha cambiato alcune cose, ma non tutte. Non a sufficienza, secondo Damasco. «Sono tantissimi i medici e gli infermieri che chiedono che i reparti vengano riaperti perché hanno bisogno dei parenti accanto al malato. Ma visto che il ministro Speranza non ci ascolta, ho deciso di fare anche lo sciopero della fame. Non è possibile - prosegue Damasco - che le istituzioni facciano finta di non vedere il fatto che a migliaia di persone è privato un diritto fondamentale, quello di stare accanto a un parente malato».

Per gli over 60 il dato è più alto che a livello nazionale

## Si sono convinti 141 docenti Ecco i vaccinati per fascia d'età

**MONZA** (cdi) Sono stati 141 coloro che si sono presentati alla vaccinazione senza prenotazione promossa da Ats Brianza in collaborazione con le Asst per aumentare la copertura del personale scolastico. Intanto sembra la fascia tra i 30 e i 40 anni quella dei più scettici alla vaccinazione, mentre ha preso piede molto in Brianza anche l'immunizzazione della popolazione tra i 12 e i 19 anni: il 39,29% ha già ricevuto una dose (parliamo di oltre 60mila giovanissimi). E va considerato che l'apertura delle prenotazioni è avvenuta successivamente (quindi molti sono prenotati ma non ancora vaccinati) e che la fornitura di vaccini in Lombardia è esigua e praticamente quasi solo per le seconde dosi. Gli over 80 in Brianza sono coperti al 90,36% (69.712 i vaccinati), nella fascia 70-79 la copertura è dell'89,61% (87.651), scende all'84,90% la vaccinazione tra i 60-69 anni (108.910). La fascia tra i 50 e i 59 anni è immunizzata al 79,50% (146.349 dosi), quella tra i 40 e i 49 al 71,95% (130.086 persone), tra i 30 e i 39 al 65,37% (94.972). Più alta la percentuale tra i 20 e i 29: 65,51% per 83.164 persone. Le percentuali, soprattutto per over60, sono superiori alla media regionale e nazionale.

Ne sono partite 3600, ma 1152 non hanno nemmeno risposto. Rischiano il posto

## Al via lettere di sollecito a sanitari no vax

**MONZA** (cdi) Sono partite 3600 lettere di sollecito agli operatori sanitari non ancora vaccinati sotto l'Ats Brianza (che comprende la provincia monzese e Lecco). Applicando il principio dell'obbligo vaccinale per le professioni sanitarie secondo quanto previsto da apposito decreto convertito in legge, Ats Brianza ha inviato circa 3600 lettere a operatori sanitari (di cui 764 medici e 877 infermieri) residenti nelle province di Lecco e Monza.

I 3600 nominativi sono stati inviati ad Ats da Regione Lombardia che ha incrociato i dati degli iscritti alle professioni verificando l'avvenuta vaccinazione. La lettera chiede con-

ferma della mancata vaccinazione e il motivo (per esempio un esonero sanitario in caso di accertato pericolo per la salute o per una recente positività al virus) o, chiaramente, documentazione di avvenuta vaccinazione, o prenotazione effettuata.

«Al momento sono già state inviate 1152 "secondo lettere" a coloro i quali era stata inviata "prima lettera" via pec e che non hanno risposto entro i 7 giorni dal ricevimento della pec e che non risultano ancora vaccinati/prenotati - ha spiegato Ats Brianza in una nota - In questi giorni si stanno anche analizzando le risposte ricevute alla "prima lettera",

così da verificare se documentazione esibita è corretta o occorre procedere con la "seconda lettera". Questa "seconda lettera" è un invito formale ad assolvere l'obbligo entro 7 giorni.

Per coloro che non lo produrranno o non daranno risposta, verrà fatta segnalazione all'ordine professionale al quale risultano iscritti e al datore di lavoro».

Il provvedimento del Governo prevede che l'ordine sospenda l'iscritto e che il datore di lavoro cambi mansione al dipendente individuando un incarico in mansione non ritenuta a rischio contagio o, ove non possibile, lo sospenda senza retribuzione.

L'INTERVISTA Giacomo Ghilardi, Coordinatore dei sindaci della Lega, propone più formazione e borse di studio

# I territori chiedono più camici bianchi

«Dobbiamo pensare a come programmare il futuro. Stiamo parlando di una partita che va giocata ora»

MILANO (fmh) «Sbloccare i parametri per l'accesso alla professione medica, i territori ce lo chiedono, non possono più aspettare». La carenza dei camici bianchi al centro delle considerazioni del vice presidente vicario di Anci Lombardia nonché sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi. Coordinatore dei sindaci della Lega, Ghilardi affronta «l'evidente carenza dei medici di base» e lo fa prendendo spunto dalla mozione a cui il Consiglio regionale ha dato luce verde nei giorni scorsi. Mozione che conteneva la ricetta per il rilancio di figure chiave per l'orientamento del cittadino nel sistema sanitario attuale, già messo sotto stress dalla pandemia e ormai prossimo ad una rivisitazione. E' in continua diminuzione il numero di medici famiglia in servizio, evidenzia Ghilardi spiegando che «si tratta di un problema in cui ci siamo ritrovati 5 anni, perché molti medici stanno andando in pensione senza tuttavia ricevere il dovuto turn over. Uno scenario destinato a peggiorare, visto che più della metà di questi si ritirerà». Per ottenere un cambio di passo su questa materia, aggiunge il primo cittadino leghista, «ci vuole una modifica dei parametri che porti ad avere a disposizione un maggior numero di figure, così da riuscire a realizzare nel concreto la coesione territoriale che tanto andiamo chiedendo». La questione, quindi, «si potrebbe tradurre in una serie di richieste da sottoporre al Ministro della Salute Roberto Speranza». E comprendono: l'incremento di corsi di formazione e borse di studio per accelerare l'immissione di forze fresche nella sanità. Figure ridotte, per il triennio 2019-2022 (siamo passati da 313 figure a 174). Ne-



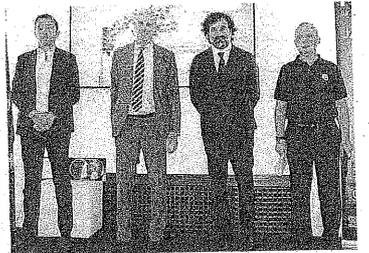
Giacomo Ghilardi, vice presidente vicario di Anci Lombardia nonché sindaco di Cinisello Balsamo, Coordinatore dei sindaci della Lega

cessario, poi, rivedere l'Accordo collettivo nazionale per premiare i medici di medicina generale che decidono di aumentare il massimale di assistiti; modificare l'accesso agli ambiti carenti, quindi rendere più elastico il numero chiuso alle facoltà. Oggi, infatti, «dobbiamo pensare a come programmare il futuro. Stiamo parlando di una partita che va giocata ora. Il che consentirà alle Regioni di riorganizzare le idee e farsi trovare ancora più preparate nel gestire questa pandemia ma non solo». Tra i pensieri di Ghilardi, pure la raccolta firme per il referendum che punta a cambiare volto alla giustizia italiana. Riformare il Csm, attribuire la responsabilità civile ai magistrati, avendo una loro equa valuta-

zione, separare le carriere e porre dei limiti agli abusi della custodia cautelare, infine abolire il decreto Severino. Per queste ragioni la Lega, insieme ai radicali, sta scendendo - e continuerà a farlo - in piazza. Tutto ciò per arrivare a «una giustizia più veloce, dato che in Europa siamo al fanalino di coda, con circa 7 anni di ritardo in media nei confronti dei 2 anni e 8 mesi della Germania». Sei proposte di egual importanza, sempre a detta di Ghilardi, dove però spicca un punto molto sentito, ossia l'abolizione del Decreto Severino, cosa che «servirebbe ad evitare il massacro giudiziario e mediatico nei confronti dei primi cittadini, specie in virtù di responsabilità che non possono prevedere».

Intanto gli italiani stanno rispondendo bene alla raccolta firme sui quesiti. Alle prime battute della campagna ottenute 100 mila firme a livello nazionale, con un quarto di esse raccolte solo in Lombardia. In qualità di sindaco, nel frattempo, Ghilardi sta seguendo l'evoluzione di alcuni progetti destinati ai giovani. Da una parte c'è la volontà dell'assessore regionale ai Giovani, Stefano Bolognini, di creare una vera e propria Consulta capace di intercettare le istanze, dall'altra c'è invece la nascita di una scuola paritaria con la collaborazione di una paladina dell'universo giovanile, suor Anna Monia Alfieri. «Abbiamo molto da fare per le giovani generazioni e, devo ammettere, le attività a cui sta lavorando l'assessore alla partita, Bolognini, sono tutte degne di nota. A Cinisello Balsamo, per esempio, abbiamo inaugurato settimana scorsa una nuova radio che sarà gestita da tantissimi giovani al fine di parlare degli argomenti che preferiscono. Un progetto finanziato da Regione che si trova ora nella fase di organizzazione e ascolto. Ci andremo ad occupare di scuola, ricerca del lavoro». Sempre a Cinisello, dunque, verranno gettate le basi per il progetto didattico innovativo: «Un'attività che partirà a settembre. Grazie all'intuito delle varie comunità del territorio, quella cristiana, copta e ortodossa russa, stiamo per dare vita a una nuova scuola che sarà ospitata per primo anno in oratorio. Si chiamerà Scuola Libera Sant'Agostino e il suo scopo sarà quello di creare un percorso alternativo alle scuole tradizionali. Un progetto pilota a livello nazionale in cui crediamo fortemente e per cui siamo pronti ad avviare dibattiti».

## SOLIDARIETA' All'Ospedale Niguarda i purificatori Haier grazie a Cancro Primo Aiuto



Da sinistra, Andrea Dell'Orto, Marco Bosio, Francesco Parlato e Flavio Ferrari

BRISCO (ces) Virus e batteri fuori dalle sale dell'Ospedale Niguarda. Questo grazie alla donazione degli innovativi climatizzatori e purificatori Flexis Plus da parte di Haier A/C Italy Trading Spa resa possibile dalla collaborazione con Cancro Primo Aiuto.

L'iniziativa si è concretizzata lo scorso 19 luglio, con la cerimonia di consegna presso Villa Walter Fontana, a Capriano di Brioso (MB). All'evento sono intervenuti Marco Bosio, direttore generale dell'Ospedale Niguarda, Francesco Parlato, chief sales officer di Haier AC Trading Italy e, per Cancro Primo Aiuto, l'amministratore delegato Flavio Ferrari e il presidente vicario Andrea Dell'Orto. I dispositivi saranno installati nei prossimi giorni da un tecnico certificato Haier nelle sale d'attesa dei reparti di Reumatologia e dell'area dedicata alla Terapia anticoagulante orale del Grande Ospedale Metropolitano milanese. Si tratta di macchinari equipaggiati con la tecnologia UVC Generator Module che in grado di inibire virus e batteri, tra cui il virus Sars-CoV-2, come dimostrato dai test di laboratorio condotti dai Laboratoires Texcell di Parigi: un sistema che si aggiunge alle funzioni diagnostiche che permettono di mantenere i più elevati standard igienici attraverso la purificazione dei componenti del climatizzatore.

«Quello di oggi non è solo un gesto simbolico dell'amicizia che, da anni, unisce l'Ospedale Niguarda a Cancro Primo Aiuto onlus, ma anche di sostanza - ha detto Bosio - Per una realtà come Niguarda, dove ogni giorno passano più di 10mila persone tra pazienti, personale interno e altri utenti, è importante ripartire in sicurezza e questo vuol dire garantire prestazioni d'eccellenza e i massimi livelli di sicurezza in tutti i reparti». «Avere l'opportunità di collaborare con uno dei principali e più prestigiosi istituti ospedalieri italiani come Niguarda - ha dichiarato Parlato - supportandolo nella purificazione dell'aria rappresenta per noi di Haier AC Trading Italy un'occasione importante. Una tappa di un percorso che ci porterà in alcuni tra i principali centri di eccellenza italiani nei prossimi mesi».

«Cancro Primo Aiuto è una realtà che vive di donazioni e che ne reinveste oltre il 90% in attività concrete a sostegno dei malati e delle loro famiglie - ha commentato Ferrari - Siamo piccoli ma stiamo crescendo e cerchiamo di essere sempre vicini alle aziende come Haier che scelgono di sostenerci. Come recita il nostro slogan: siamo solo degli uomini che aiutano altri uomini». Il presidente vicario della onlus Brianzola, Andrea Dell'Orto ha, invece, sottolineato come «Niguarda è un'eccellenza a livello regionale e nazionale e siamo lieti che Haier abbia accettato di sostenerla attraverso questi dispositivi in grado di inibire virus e batteri, tra cui il virus Sars-CoV-2».

## A Breuil-Cervinia e Valtournenche dal 31 luglio al 7 agosto tanti eventi da non perdere tra pellicole e ospiti Cervino CineMountain, al via una XXIV edizione da record

VALTOURNENCHE (ces) Il Cervino CineMountain svela le sue carte: quella che prenderà il via a Breuil-Cervinia e Valtournenche dal 31 luglio al 7 agosto è una XXIV edizione da record e non solo per il numero di pellicole in concorso - 51 film selezionati provenienti da 24 Paesi diversi - e le anteprime - 25 tra italiane e mondiali - ma per il fitto calendario di appuntamenti e gli ospiti che animeranno le matinées e le serate durante gli 8 giorni di programmazione.

Catherine Destivelle e Antoine Le Menestrel, Hervé Barmasse e Nives Meroi, Angelika Rainer, il funambolo conquistatore di record del mondo Nathan Paulin, la pluriprimatista di immersioni Alessia Zecchini, il meteorologo Luca Mercalli, lo scrittore Marcello Fois: sono solo alcuni dei nomi che arricchiranno il già "affollato" parterre di registi, sceneggiatori e produttori che hanno scelto il Festival per presentare le loro opere cinematografiche.

Al centro i grandi temi dell'attualità, dalle Olimpiadi al cambiamento climatico, alla montagna come evasione dallo stato di isolamento, reinterpretati attra-

verso l'arte, il cinema, la musica, il teatro e le parole dei protagonisti.

Tra le novità di quest'anno "At 6 o'clock", una serie di eventi speciali pomeridiani, tra incontri, spettacoli teatrali e proiezioni dedicate al pubblico più giovane.

Il sipario si alzerà sabato 31 luglio alle ore 18 nella storica piazzetta delle Guide di Valtournenche: le note avvolgenti del violino di Michele Mammoliti, saranno protagoniste e accompagneranno la danza verticale della bandiera bianca di Antoine Le Menestrel, il poeta dell'arrampicata. E sempre nella suggestiva piazzetta che racconta le storie degli eroi di Valtournenche, sabato 7 agosto alle ore 21 si chiuderà la XXIV edizione che svela i vincitori degli Oscar del cinema di montagna 2021. La serata si chiuderà con una rievocazione della montagna del passato, quella più intima, vissuta e impressa sulla celluloido dei filmati amatoriali, realizzati con pellicole italiane, prodotte dall'azienda figure Ferrania che per l'occasione apre i suoi archivi.

Tutte le informazioni e il programma completo su [www.cervinocinemountain.com](http://www.cervinocinemountain.com).



## PARTITO DEMOCRATICO L'attenzione del consigliere Gigi Ponti sui casi Gianetti Ruote e Adac Service

# «Posti di lavoro a rischio, servono misure giuste»

MONZA (ces) Sono ore frenetiche per la vicenda della chiusura della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto. Al tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico l'azienda ha confermato la decisione e detto di non voler ritirare la procedura di licenziamento per gli oltre 150 lavoratori coinvolti. I sindacati hanno confermato, tuttavia, che contrasteranno la decisione in tutte le sedi, chiedendo immediatamente un altro incontro.

Non è l'unico caso in Brianza. La società Adac Service Italia, con sede a Monza, il più importante Automobili club d'Europa, conta 66 addetti, ma, a seguito della decisione della casa madre tedesca di delocalizzare in Spagna e Grecia le attività di assistenza sanitaria e automobilistica, 20 persone, in prevalenza donne con un'età media di 45 anni, rischiano

il posto di lavoro. Anche in questo caso, le azioni sindacali sono già state decise: stato di agitazione, blocco degli straordinari, incontro al Ministero del Turismo.

«Sono vicende molto paradigmatiche sia per la provincia di Monza e Brianza, sia, più in generale, per l'attenzione specifica che, in particolare la Gianetti Ruote, ha concentrato su di sé. Ma anche per il fatto che il riscontro che abbiamo noi del mercato del lavoro Brianzolo presenta dati molto contrastanti», commenta Gigi Ponti, consigliere regionale del Pd, che sta seguendo entrambe le partite all'interno della Commissione Attività produttive.

«In questo momento, nella nostra provincia abbiamo realtà che non presentano alcun tipo di problema e situazioni messe in queste condizioni - ricorda Ponti -. Per questo di-

venta importante il ruolo di Regione Lombardia nelle attività di supporto e monitoraggio e nell'ambito di una relazione forte e condivisa con tutti i soggetti coinvolti».

Il Pd è stato presente da subito in queste due vicende: «I temi del lavoro sono sempre stati al centro del nostro agire. Purtroppo, dobbiamo riscontrare che siamo in un periodo in cui le questioni aperte sono molte, dai servizi alla manifattura, alla meccanica - conclude il consigliere Pd -. La nostra attenzione sull'argomento è quotidiana: per noi l'obiettivo è rafforzare e mettere in campo misure giuste. In occasione della discussione dell'assemblamento di bilancio, in questi giorni, presentiamo emendamenti per proporre indirizzi e progettualità utili per venire incontro alle esigenze emergenti».



Gigi Ponti, consigliere regionale Pd

Intanto ieri si è insediato il nuovo dottore nel quartiere Libertà. E' già possibile sceglierlo

## Mancano i medici di base, i residenti di Cederna organizzano una petizione

La promotrice Rita Bonifazi: «E' impensabile che un quartiere popoloso come il nostro disponga solo di un medico di base»

**MONZA (ldc)** «Noi cittadini ci rammarichiamo della mancanza di medici di base nel quartiere Cederna. Una situazione insostenibile per la quale chiediamo di intervenire al più presto».

E' questa la missiva, indirizzata all'Ats, che in questi giorni sta girando di casa in casa fra i residenti di via Pellegrini, nel quartiere Cederna. Una raccolta firme che i residenti hanno voluto per tentare di porre fine al problema della mancanza di medici di base nel rione. «E' impensabile che un quartiere popoloso come il nostro disponga solo di un medico di base - ha spiegato Rita Bonifazi, fra i promotori della raccolta firme - E siccome è da tempo che andiamo lamentando questo enorme disagio senza che nessuno ci ascolti abbiamo deciso di scrivere direttamente all'Ats per chiedere che ce ne venga assegnato quanto prima un altro».

**Il presidio di viale Libertà difficile da raggiungere**

Nello specifico, a occuparsi della salute dei cedernesì è la dottoressa Anna Stefania Piva. Per quanto stmatissima dai residenti l'accesso al suo studio di via Tiepolo (solo su appuntamento) è diventato però via via sempre più difficoltoso proprio per l'elevato numero di pazienti assistiti. «Esiste un altro presi-

dio nei pressi dell'Esselunga di viale Libertà ma soprattutto per chi è anziano è davvero troppo lontano e scomodo da raggiungere - ha continuato Bonifazi - La situazione è dunque diventata insostenibile perché per molti di noi farsi visitare è diventato quasi impossibile. Ragione per la quale, dopo aver fatto presente il nostro problema anche agli uffici di piazza Trento e Trieste abbiamo proceduto con la raccolta firme».

**«Si usino i locali degli ex alcolisti anonimi»**

Desiderosi di non perdere altro tempo prezioso, insieme alla richiesta indirizzata all'Ats i residenti avrebbero pure identificato lo spazio per la collocazione di un eventuale altro

studio medico. «Sappiamo che spetterà al Comune trovare un altro sito ma come già abbiamo suggerito si potrebbero sfruttare i locali di via Luca della Robbia, di fianco alla farmacia, un tempo utilizzati come luogo di incontro degli alcolisti anonimi» ha concluso la cedernese.

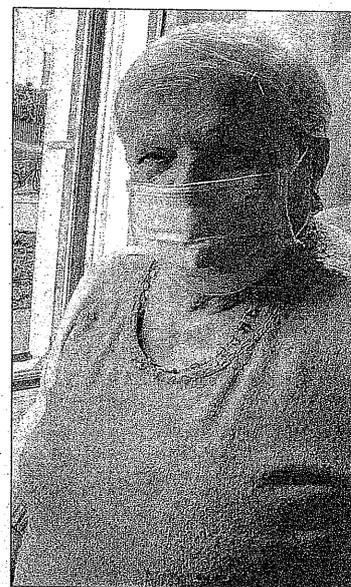
**Nel quartiere Libertà un nuovo medico**

E se a Cederna la partita è ancora tutta da giocare ancora nel quartiere Libertà, proprio ieri, lunedì, in via Modorati si è invece finalmente insediato un nuovo medico di base.

Un arrivo attesissimo dai residenti che da gennaio aspettavano un sostituto del dottor Giampietro Mosca, andato in

pensione e che per decenni aveva i pazienti nello studio di via Tosi. Oltre a Mosca, nel quartiere, era rimasto infatti un solo altro medico a dover coprire le necessità di tutti i residenti. E specialmente per quelli più anziani raggiungere gli studi medici ancora disponibili negli altri quartieri era diventato difficoltoso.

Ora che l'offerta ambulatoriale si è ampliata i residenti potranno procedere alla scelta del nuovo medico di base, mandando una mail a scelta-revo.ca.monza@asst-monza.it, oppure chiamando il numero 039 2335107 dalle 9 alle 12, o ancora autenticandosi al sito di Regione Lombardia o recandosi nelle farmacie che offrono tale servizio.



Rita Bonifazi, una delle organizzatrici della raccolta firme per chiedere ad Ats la presenza di un altro medico a Cederna

L'arrivo del nuovo medico è stato possibile anche grazie all'assessore Desirée Merlini che ha presentato un'istanza in Regione per inserire un esplicito vincolo per la zona di viale Libertà nel bando per l'assegnazione degli ambiti carenti per i medici di medicina ge-

nerale di Monza. Però il nodo della mancanza dei medici di base in città resta. L'Ats ha confermato che molti saranno quelli che nei prossimi mesi andranno in pensione mentre i giovani dottori disertano i bandi regionali.

## ECONOMIA & LAVORO

**MONZA (nsr)** Trasparenza. E' uno degli obiettivi del «Listino Prezzi delle Opere Edili» realizzato dalla Camera di commercio di Milano, Monza e Brianza Lodi, dal 1952 il punto di riferimento per edilizia e impianti e il cui ultimo numero è stato pubblicato a luglio.

Il listino, a cadenza quadrimestrale, rileva i prezzi di più di 14.000 prodotti inerenti l'ambito edilizio: dai noleggi ai materiali, dalla manodopera alle opere fi-

### Camera di Commercio Pubblicato il nuovo «Listino Prezzi delle Opere Edili»

nite, le prestazioni fino alle assistenze murarie, passando per impianti tecnologici e le innovazioni in campo di contenimento energetico. Sono riportati

anche i costi in materia di sicurezza, prevenzione e tutela della salute e dell'igiene nei luoghi di lavoro.

«L'obiettivo istituzionale ultimo è promuovere e aumentare la trasparenza, la certezza e l'equità delle relazioni economiche tra imprese e cittadini», ha spiegato **Sergio Rossi**, presidente della Commissione e Dirigente camerale. «Vogliamo condividere con il territorio e fornire uno strumento

informativo concreto ed efficace alle imprese che possono reperire informazioni precise ed aggiornate, gli utenti-consumatori che hanno un punto di riferimento sulle quotazioni del mercato, gli Enti e le Istituzioni nella loro attività di programmazione e controllo e le Stazioni Appaltanti che hanno l'obbligo di aggiornare annualmente i propri prezzi o di riferirsi ai listini ufficiali vigenti nell'area interessata».

Per due giorni confronto in Provincia sulle opportunità offerte dal Pnrr. Si guarda alla ripresa dopo due anni di stop and go

# Brianza, pronta a ripartire

Prevista una forte crescita del Pil entro la fine del 2021 dopo la caduta dell'anno scorso

**MONZA (stg)** Con il Pnrr, il Piano nazionale ripresa e resilienza, si aprono nuovi scenari. Anche in Brianza. Un anno dopo aver siglato il patto BrianzaRestart, la Provincia di Monza e Brianza ha riunito nuovamente nella sua sede, i 90 attori territoriali per discutere delle principali tematiche della ripartenza e rinnovare la volontà di dirigersi verso un progetto di Brianza più inclusiva e sostenibile. Martedì e giovedì scorso si sono tenuti i primi due appuntamenti della seconda edizione di BrianzaRestart, con una marcia in più, quella del Recovery fund.

«È importante che le istituzioni collaborino con la realtà del territorio per riuscire a sfruttare queste risorse», ha spiegato il presidente della provincia **Luca Santambrogio**, auspicando un lavoro di sinergia tra gli enti pubblici e privati. Tra i vantaggi è emerso quello dei progetti di Comuni e delle Province che potranno essere selezionati con maggiore probabilità ai bandi per l'assegnazione delle risorse.

**Lavoro e formazione**  
Lavoro e formazione sono stati i primi temi affrontati e non è mancato un pensiero ai lavoratori licenziati della Gianetti. «È il restart che non piace, è stato il primo in Italia dopo lo sblocco dei licenziamenti» ha sottolineato Santambrogio. A spiegare i possibili rischi del Recovery fund è stato il prefetto, **Patrizia Palmisiani**, che sta collaborando con i sindacati affinché attraverso i Suap, gli sportelli unici per le attività produttive possano essere percepiti segnali di usura e estorsione e captare quelle aziende che potrebbero entrare nella rete criminalità organizzata. «I flussi di fondi sollecitano gli appetiti dell'illegalità - ha spiegato - Stiamo lavorando con le

### Occupazione

-0,7

### Calo contenuto

Grazie agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti

### Pil

-8,9

### Rispetto al 2019

Questa la percentuale dell'impatto della crisi sanitaria sul Pil brianzolo

### Pil 2021

7,2

### Forte crescita

C'è una previsione positiva sulla crescita del Pil in Provincia entro il 2021

## La parola d'ordine è sinergia ma attenzione alle infiltrazioni



Un momento dei lavori di BrianzaRestart - BrianzaRecovery in Provincia

sanità. «Si dovrà creare un ecosistema per andare a ricucire quelle aree che non vengono direttamente interessate dai fondi - ha aggiunto Sala - Il compito delle istituzioni è dare a tutti le stesse opportunità, utilizzando gli strumenti a disposizione».

### Indagine statistica

**Enrico Fabbri e Dimitri Stora** del laboratorio di scienze dell'Università di Prato hanno fornito un'indagine statistica sull'economia brianzola, spiegando come il Pil sia diminuito dell'8,9%, ma l'impatto sull'occupazione sia stato meno pesante (0,7%) grazie agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti.

«Si stima che il Pil salirà del 7,2% nel 2021 e questo permetterà di riassorbire gli effetti negativi che si sono registrati», hanno sottolineato.

Le esportazioni, nonostante il calo del 7,8% nel 2020, hanno registrato un aumento del 10,53% nel primo trimestre del 2021. «La disoccupazione nel 2020 è calata del 9,23%, dato dal fatto che molte persone rientrano tra gli inattivi», hanno osservato, spiegando che i disoccupati sono passati dai 29.154 del 2019 ai 20.049 nel 2020.

### Green e digitale

**Marcello Corraera**, ammini-

stratore unico Afol, ha sottolineato invece la necessità di puntare su competenze green e digitali per le imprese e a questo si è collegato **Giovanni Cai**, presidente territoriale di Monza e Brianza di Assolombarda, spiegando quanto sia importante investire nell'industria 4.0. Nel campo della formazione e dell'istruzione, ha fatto sapere **Fabrizio Sala**, sono due gli investimenti principali: recuperare il gap sulla didattica e rendere la formazione sempre più vicina al mondo del lavoro. «La Regione entro un paio di settimane metterà a disposizione dei voucher per la formazione da utilizzare in qualsiasi istituto scolastico per avviare dei corsi di aggiornamento e riportare gli studenti al livello in cui dovrebbero essere», ha spiegato, annunciando che in autunno lancerà dei progetti sperimentali dove le imprese entreranno all'interno degli istituti scolastici.

### Welfare

In ambito welfare è sorta la necessità di una costante collaborazione tra enti del terzo settore e Amministrazione pubblica che attraverso vari strumenti stabilizzano il ruolo attivo degli enti nella costruzione di politiche pubbliche. «Due miliardi del fondo sono destinati alle case di comunità e alla presa in carico della persona, quattro all'assistenza domiciliare e alla telemedicina e un miliardo nello sviluppo delle cure intermedie», ha illustrato **Silvano Casazza**, direttore generale Ats Brianza.

**Veronica Cafagno**

Alla manifestazione hanno partecipato più di 300 persone

## Gianetti ruote, presidio davanti alla sede della Provincia «Investitori stranieri, occorre creare un sistema di garanzie»



In momento del presidio di martedì

**MONZA (stg)** Presidio unitario delle sigle sindacali davanti alla sede della Provincia per protestare sulla questione Gianetti Ruote dove 152 lavoratori si sono ritrovati senza un lavoro dall'oggi al domani. C'è ancora incertezza sul futuro dei lavoratori dell'azienda di Ceriano Laghetto che con una pec hanno ricevuto il licenziamento al di fuori di qualsiasi trattativa sindacale. Per questo motivo, nell'ambito della mobilitazione generale Cgil, Cisl e Uil e dello sciopero indetto dai metalmeccanici, si è svolto il presidio che si è tenuto martedì scorso in via Grigna. Un'iniziativa promossa insieme alle categorie dei lavoratori alla quale hanno partecipato oltre 300 persone guidate da **Angela Mondellini**, **Mirco Scaccabarozzi** e **Abele Parente**, segretari generali delle sigle brianzole. Uno degli obiettivi del presidio è stato quello di incontrare il presidente **Luca Santambrogio**. «A livello politico occorre creare un sistema di garanzie perché chi viene a investire in Italia non sia solo capace di sfruttare gli strumenti pubblici, come gli ammortizzatori sociali,

ma riesca a trattenere quel lavoro e a favorire le grandi ricchezze industriali che abbiamo» ha ribadito il presidente in merito al fondo tedesco, Quantum Capital Partners, che ha colpito l'azienda e i lavoratori e che ora è sparito nel nulla. «Chiediamo alla proprietà di ritirare la procedura di licenziamento e di riaprire lo stabilimento per evitare di perdere clienti» hanno dichiarato i rappresentanti sindacali della Gianetti. Per esprimere solidarietà il presidente ha portato l'ordine del giorno in Consiglio provinciale. «Non è che una pacca sulle spalle, ma bisogna tenere l'attenzione puntata su questo caso» ha sottolineato, cercando di sostenere come può gli operai e sperando che possano riprendere al più presto la produzione, dato che un'azienda ha recentemente mostrato interesse per rilevare l'attività. Giovedì il caso Gianetti è approdato al Ministero dello Sviluppo economico, con un incontro telematico con azienda, istituzioni locali e sindacati. I sindacati hanno chiesto al ministero di far pressione per far ritirare la procedura.

APPELLO AL SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

## I lavoratori della Knorr Bremse solidarizzano con i licenziati della Gianetti e scrivono a Letta

**ANCORE** (frd) I lavoratori della Knorr Bremse raccolgono alimenti a favore degli operai della «Gianetti» di Certiano Laghetto che presidiano giorno e notte la loro azienda per protestare contro i licenziamenti, come avevano già fatto in passato per la protesta intrapresa dai dipendenti della «K-flex» di Roncello.

«Abbiamo anche deciso di scrivere una lettera aperta al segretario del Pd **Enrico Letta** e chiesto a **Roberto Rampi** di consegnarla direttamente a lui, cosa che puntualmente si è offerto di fare e per questo va a lui il nostro ringraziamento - hanno spiegato le Rsu della multinazionale arcorese - E' un'iniziativa che abbiamo deciso di assumere come coordinamento delle Rsu Knorr-Bremse in tutta Italia, quindi condivisa nelle tre sedi elencate all'interno della lettera stessa e supportata ovviamente dalla Cgil e Fiom dei territori. Noi crediamo fortemente che la politica debba essere al servizio dei cittadini e non l'opposto, ragion per cui quando serve e mai come adesso serve, ci vuole un segnale forte e chiaro che, a mio parere, sarà poi riconosciuto dalle persone».

«Caro Letta, abbiamo deciso di scrivere questa lettera aperta a seguito delle vicende a dir poco sconcertanti accadute alle lavoratrici e lavoratori di alcune aziende dei nostri territori - si legge nella missiva - Vorremmo che il Pd si facesse carico della questione lavorativa a piene mani, a 360 gradi. Nel panorama italiano, c'è una forza politica, legittimamente intendiamoci, che fa della questione immigrazione un caposaldo, una bandiera, trovi lei il termine più appropriato, della propria visione politica e, diciamo così, porta avanti le idee del suo bacino elettorale, sollevando a più riprese la questione e non arretrando di un centimetro, perlomeno ciò che trasmette in termini di visibilità è questo. Il Pd, che eredita in qualche maniera parte del patrimonio culturale, ma non solo, dal Pco deve avere come riferimento primario il mondo del lavoro, il caposaldo deve essere quello, il proprio bacino elettorale naturale, caro Caro Segretario non puoi far sì che questo scempio sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori prosegua, per cui ti chiediamo, questa volta fanne tu una bandiera sulla questione lavoro e licenziamenti».

# VIMERCATE

**LA NOVITÀ**  
VITALI GROUP SPA  
HA PRESENTATO  
IL PROGETTO

## RINASCE L'AREA IBM

### Un'azienda tedesca che realizza imballaggi costruirà una fabbrica



di **Michele Boni**

■ Svolta "tedesca" per la riqualificazione dell'ex area Ibm in zona Velasca. «Lunedì è stata protocollata in Comune una proposta per rilevare il comparto da parte del titolare di una società teutonica che si occupa di produzione di semilavorati per imballaggi» ha svelato il sindaco Francesco Sartini. Nello specifico si tratta di una richiesta di permesso di costruire presentata dalla Società Vitali spa di Peschiera Borromeo quale costruttore acquirente per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di cartone ondulato che sarà poi gestito dalla società tedesca Progroup, leader nella produzione di carta riciclata da ondulazione e cartone ondulato.

La Progroup ha vari stabilimenti in giro per l'Europa (diversi in Germania, uno in Francia, uno in Gran Bretagna e altri in Polonia e Repubblica Ceca) e uno in Italia a Piadena Drizzona, vicino a Cremona. È da decenni che quel comparto industriale vimercatese risulta praticamente abbandonato, dopo i fasti targati Ibm che tra gli anni '70 e '80 aveva alle sue dipendenze circa 3.000 lavoratori. Non c'è più nulla di tutto questo, ma siccome la sua vocazione è stata e rimane ancora oggi quella produttiva, questa impresa tedesca potrebbe



Si tratta della Progroup, uno dei leader del Vecchio continente nella produzione di carta riciclata da ondulazione e cartone ondulato, con stabilimenti sparsi in diversi Paesi europei

essere una soluzione per la re-industrializzazione della zona.

Tra l'altro la proposta è arrivata a Palazzo Trotti da pochissimi giorni e merita più di un approfondimento per capire le reali prospettive dell'operatore. Sartini ha anticipato che «l'intenzione del privato è di aprire un nuovo sito produttivo, dove non solo realizzerrebbe semilavorati di cartone, ma aggiungerebbe anche gli impianti dei suoi partner per concludere tutto il processo e quindi completare la costruzione degli imballaggi». Con queste premesse dovrebbe nascere così il compar-

to industriale più importante di Vimercate, che negli anni ha assistito a una serie di passaggi di proprietà, crisi, fallimenti e un progressivo e costante svuotamento di tutta l'area che ha un'estensione di 227mila metri quadri.

L'amministrazione Cinque Stelle confida molto su questo progetto arrivato sul finire di luglio. L'argomento verrà discusso giovedì prossimo 29 luglio nella commissione Territorio delle 19.30 per poi portarlo in approvazione a stretto giro in consiglio comunale, che potrebbe già essere calendarizzato il giorno successi-

vo ossia venerdì 30 luglio prima della pausa estiva di agosto. Potrebbe essere un momento veramente importante per far tornare a vivere il quartiere industriale nella frazione di Velasca, che arriva tra l'altro in un momento in cui si avvicinano sempre di più le elezioni comunali di ottobre e sicuramente il comparto ex Ibm è al centro di intensi ragionamenti da parte di tutte le forze politiche che si presenteranno alle urne.

Solo il tempo poi potrà dire se la richiesta di permesso di costruire diventerà l'inizio di un nuovo cantiere. ■

**LA STORIA** Andreotti all'inaugurazione del 1966

## L'ex Silicon Valley brianzola passata dal sogno della Ibm alla desertificazione



■ Quell'area industriale al confine con la Tangenziale Est, ora praticamente abbandonata, ha una storia antica. Lo stabilimento Ibm di Vimercate fu realizzato nel 1966 su un'area di 287mila metri quadri con una superficie coperta di 110mila metri quadri per rispondere alle notevoli attività produttive localizzate in precedenza nella sede milanese di via Tolmezzo a Milano. Al taglio del nastro, con 1.500 dipendenti, aveva presenziato all'epoca Giulio Andreotti ai tempi ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. In quegli anni gli impiegati e gli operai avevano toccato quota 3mila unità. Nel '99 la multinazionale americana decise di trasferire la sua produzione del minicomputer AS/400 in Irlanda. Neanche un anno dopo,

nel 2000 fu firmato un accordo sindacale che prevedeva la cessione dei due stabilimenti italiani alla società Celestica, con tutele per le produzioni e per il personale impiegato nelle due aree produttive. Celestica, nel 2006, dichiara la crisi economica e da allora tra casse integrazioni, battaglie sindacali, ricorsi in tribunale e dichiarazione di fallimenti si sono persi i conti.

### 3.000

La punta massima raggiunta dal numero di dipendenti che lavoravano, nei vari settori, nell'area

Nel frattempo sono subentrate nell'area prima la Bamessem e poi la Bartolini: un lungo periodo di difficoltà e licenziamenti per quei dipendenti che alle soglie del 2000 speravano di trovarsi in una delle aziende più fiorenti dell'epoca come Ibm. I continui passaggi di mano hanno lasciato un deserto. Vimercate e Agrate, proprio per la presenza di Ibm e Telettra all'imbocco della Tangenziale Est insieme alla St Microelectronics, hanno fatto parlare per tanti anni della Silicon Valley della Brianza Est. Da anni l'area appare come una cattedrale nel deserto ed è al centro della discussione sia in città che tra le forze politiche per la sua rinascita. ■ **M. Boni.**

Svolta epocale per il comparto di Velasca passato nel frattempo nelle mani di «Vitali»

# UNA NUOVA VITA PER L'AREA EX «IBM» ARRIVA UN COLOSSO DEL CARTONE

Sull'intera area si insedierà la tedesca «Progroup Ag» che porterà con sé anche altre aziende dell'indotto per la produzione di imballaggi di cartone ad alta tecnologia e ridotto impatto ambientale. Giovedì la presentazione in Commissione, poi il passaggio in Consiglio per il via libera al permesso di costruire in deroga. Il sindaco: «Merito del nostro Pgt che ha scongiurato l'insediamento di attività di logistica a favore di imprese ad alto livello tecnologico»

**VIMERCATE** (tlo) Una svolta epocale, che scrive un nuovo capitolo della storia industriale e produttiva di Vimercate.

L'area ex Ibm, ex Celestica ed ex Bames avrà una nuova vita.

Il colosso tedesco «Progroup Ag», che si occupa della produzione di cartone per imballaggi, ha presentato in Comune un progetto di insediamento su tutta l'area. Lo ha fatto dopo aver raggiunto un accordo con la nuova proprietà del comparto, passato recentemente di mano da «Unicredit group» a «Vitali spa».

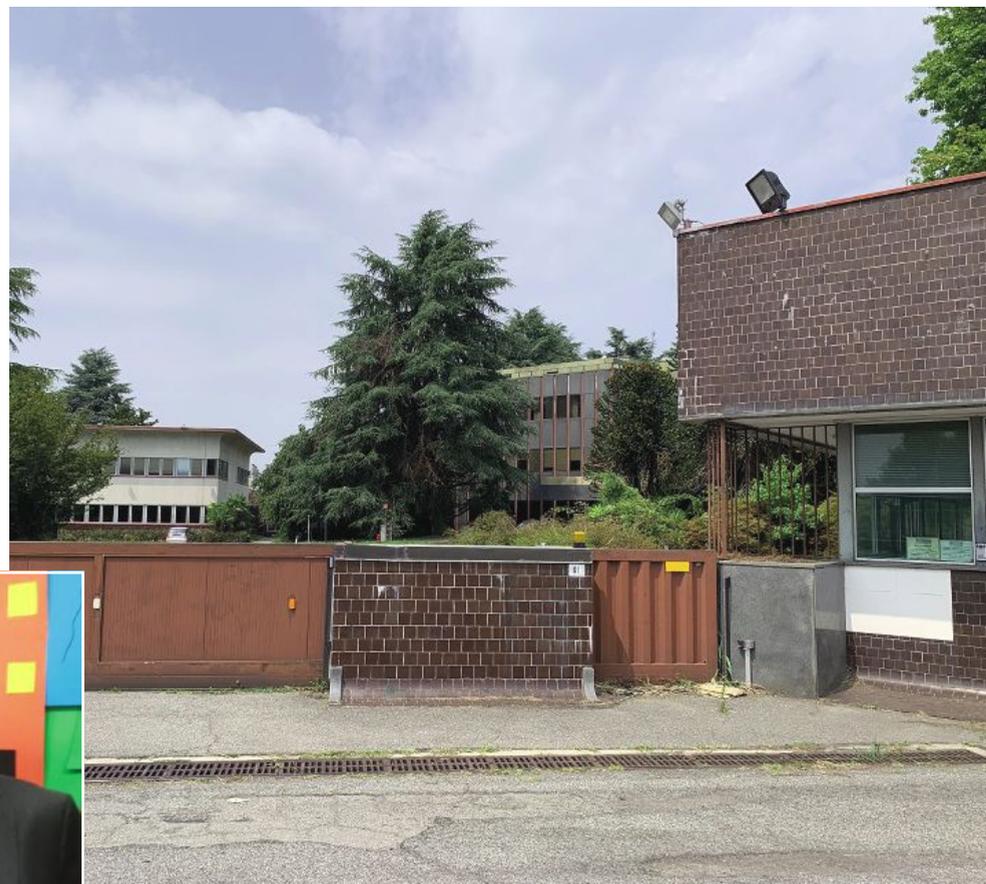
La multinazionale insedierà un centro ad alta tecnologia e a ridotto impatto ambientale.

Un bel colpo per l'Amministrazione 5 Stelle guidata da **Francesco Sartini** che dopodomani, giovedì 29 luglio, presenterà il progetto in Commissione territoriale, alla presenza del Ceo di «Progroup Ag» che arriverà per l'occasione dalla Germania. Un passaggio necessario in Commissione, propedeutico alla discussione in Consiglio comunale che dovrà dare il via libera al permesso di costruire in deroga a quanto previsto dal Pgt.

«Deroga che riguarda la superficie di permeabilità prevista dal Pgt - spiega il primo cittadino - In sostanza il nostro Piano di governo fissa una superficie permeabile minima per gli insediamenti del 50% rispetto all'area interessata. Ad oggi su quell'area la superficie permeabile è del 20%. Il privato propone un insediamento con superficie permeabile al 33%, un aumento ma non sufficiente a raggiungere la soglia del 50%. Da ciò la necessità di una deroga prevista dalla legge regionale. Fondamentale nell'insediamento del colosso tedesco è l'esclusione, prevista dal nostro Pgt, della possibilità di insediamento su quell'area



Uno scorcio dell'area ex Ibm passato poi di mano a Celestica e a Bames. A sinistra, il sindaco Francesco Sartini



di attività di logistica».

Sartini entra poi nel merito del progetto.

«L'insediamento riguarda tutta l'area ex Ibm che d'ora in poi si può chiamare area «Progroup» - spiega ancora con soddisfazione - Si tratta di una proposta di alto valore. Innanzitutto perché riguarda un'attività produttiva, ad alta tecnologia con conseguenti ricadute positive sul fronte occupazionale. Non a caso la scelta della società tedesca è caduta proprio sul nostro territorio che anche da punto di vista del tessuto di competenza può dare molto. Stiamo parlando, inoltre, di un settore, quello del cartone per packaging, in crescita esponenziale grazie al delivery. Infine la multinazionale ha una grande attenzione all'ambiente. Tutti gli imballaggi vengono realizzati con materiale di riciclo. Non solo: il progetto prevede che il sito produttivo, che si occupa della realizzazione di semilavorati, si circonda di altre aziende dell'indotto, sempre all'interno dell'area ex Ibm, che si occupano del completamento del ciclo di produzione, riducendo ul-

teriormente poiché azzerano il trasporto del semilavorato in altre sedi. Adirittura è prevista la realizzazione di nastri trasportatori all'interno del comparto di Velasca per trasferire il semilavorato alle aziende che com-

pletano il ciclo».

La multinazionale ha già anche comunicato di voler acquistare un'area verde adiacente al complesso di Velasca per avviare un'opera di rimboscimento che vada in qual-

che modo a compensare la riduzione in deroga della superficie permeabile prevista.

«Siamo veramente soddisfatti per questa svolta che arriva dopo 10 anni di stop di quell'area - conclude il primo cittadino, che avrà anche una carta molto pesante da giocare durante l'ormai prossima campagna elettorale per le amministrative d'autunno - Una novità che non arriva a caso ma che, ripeto, è figlia delle modifiche che abbiamo voluto inserire nella variante al Pgt. Questa è la prova oggettiva. L'azienda ha fretta di insediarsi a Vimercate, in un'area strategica. Si tratta per altro di un sito produttivo nuovo che andrà ad aggiungersi ad un altro già esistente in Lombardia. Quindi con posti di lavoro in più, sul territorio. La multinazionale ha in previsione la realizzazione di dieci nuovi stabilimenti in Europa, ma ha deciso di partire proprio da Vimercate, che ritengono strategica. Non a caso in Commissione ci sarà anche il Ceo che arriverà direttamente dalla Germania».

Dopo il passaggio in Commissione e in Consiglio, «Progroup Ag» potrà completare la documentazione e ottenere un semplice Permesso di costruire che gli consentirà di avviare gli interventi per riqualificazione delle strutture esistenti e l'edificazione di nuove. Tra queste anche una grande torre di 20 metri, che diventerà una sorta di simbolo del comparto, necessaria per il ciclo produttivo. «Anche questa torre può essere realizzata grazie al nostro Pgt che ha modificato le regole delle altezze rispetto a quanto prevedeva il precedente strumento urbanistico», ha concluso Sartini.

Lorenzo Teruzzi

## Tre cartiere e undici stabilimenti

Il gruppo tedesco nel 2020 ha effettuato vendite per 881 milioni di euro; quasi 1.500 dipendenti

**VIMERCATE** (tlo) Un vero e proprio colosso del cartone, nata e attualmente gestita a livello familiare. Questa è «Progroup Ag», multinazionale tedesca, presente in sei Paesi europei, Italia compresa dove ha già un altro stabilimento (a Drizzona, in provincia di Cremona) cui presto si aggiungerà quello di Vimercate. Ad oggi l'azienda ha tre cartiere, undici stabilimenti (sette dei quali in Ger-

mania) per la produzione di formati in cartone ondulato, un'azienda logistica e una centrale elettrica a combustibili alternativi.

«Progroup» è in particolare uno dei maggiori produttori di carte riciclate per cartone ondulato e formati di cartone ondulato nel mercato europeo.

«Non siamo produttori di imballaggi, ma forniamo i medio-pic-

coli produttori di imballaggi, presenti nell'Europa centrale, che non producono per sé la materia prima, ovvero il cartone», si legge sul sito della società fondata 28 anni fa. Lo scorso anno la multinazionale ha fatturato 881 milioni di euro. Quasi 1.500 i dipendenti e collaboratori nei vari stabilimenti europei. In progetto c'è l'apertura di altri impianti oltre a quello di Vimercate.